



CARTA D'INTENTI

TRA

Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

E

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Corte dei Conti
Guardia di Finanza
Banca d'Italia
Agenzia delle Entrate
Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
Unioncamere
Equitalia S.p.A
ABI – Associazione Bancaria Italiana
APF – Organismo per la Tenuta dell'Albo dei Promotori Finanziari
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Fondazione Rosselli
Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito

(di seguito le Parti)

“L'Educazione alla Legalità economica come elemento di Sviluppo e Crescita sociale”

VISTO

- gli articoli 2, 3, 13, 19, 23, 32, 41 e 53 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica, richiamano il principio di riserva di legge in materia tributaria e sanciscono il dovere di tutti a contribuire alla spesa pubblica secondo la capacità contributiva in un sistema tributario informato a criteri di progressività, pongono quale limite all'iniziativa economica privata le azioni in contrasto con l'utilità sociale e che recano danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- i Decreti del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 contenenti i Regolamenti recanti revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado;
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169 che ha introdotto l'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" e la relativa Circolare Ministeriale n. 86 del 2010 che ha dato indicazioni per le scuole;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

- il decreto legge 30 settembre 2005 n. 203 art. 3, convertito con modificazioni nella legge n. 248 del 2 dicembre 2005, che istituisce la società Riscossione SpA (in seguito denominata Equitalia SpA) e riconduce l'attività di riscossione sotto l'ombrello pubblico, attribuendo le relative funzioni all'Agenzia delle Entrate che le esercita per il tramite della stessa Equitalia;

CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- l'educazione alla democrazia e alla legalità economica trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;
- l'educazione economica è necessaria per poter acquisire le giuste competenze per diventare un futuro cittadino attivo e responsabile, soprattutto considerando la rilevanza che il sistema economico-finanziario riveste all'interno della società;

RITENUTO

- necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile ed ai principi della legalità e della nostra Costituzione;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- sostiene le autonomie scolastiche nella loro interazione con le autonomie locali, le Istituzioni, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati;
- ricerca le condizioni atte a coniugare nelle scuole, in forza dell'autonomia riconosciuta dall'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la massima flessibilità organizzativa, l'efficacia delle azioni educative offerte in risposta ai bisogni formativi emergenti, la tempestività ed economicità degli interventi, avvalendosi dell'apporto costruttivo di tutti i soggetti protagonisti della comunità sociale di appartenenza;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e di creare, attraverso il protagonismo dei giovani, le migliori condizioni per un apprendimento efficace;
- promuove un'educazione integrata, che sviluppi nei giovani le competenze necessarie per contribuire alla crescita della società unitamente al senso di responsabilità individuale nei confronti della collettività, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei corrispondenti doveri di cui ciascuno è titolare;
- sostiene lo sviluppo complessivo del Paese e promuove la cultura imprenditoriale, la diffusione ed utilizzazione generalizzata delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti educativi, a partire dalla famiglia, per diffondere nelle nuove generazioni la cultura della legalità, del rispetto delle regole, dell'integrazione e del dovere civico della contribuzione;
- intende, in tale ottica, promuovere nei giovani l'interesse, la conoscenza e la consapevolezza per le tematiche dell'economia, della finanza e della legalità fiscale, individuando percorsi di formazione volti a diffondere la conoscenza dei principi della Costituzione tra le giovani generazioni.

Le Parti:

- ritengono che l'educazione economica sia parte integrante del bagaglio culturale indispensabile per la formazione di cittadini consapevoli, nonché per la crescita della cultura della legalità nel Paese;
- considerano l'educazione alla legalità fiscale come il presupposto del concreto coinvolgimento dei cittadini nella realizzazione e nel funzionamento dei servizi pubblici, nel rispetto dei principi costituzionali della partecipazione alle spese della collettività e dell'equa contribuzione;
- intendono promuovere l'educazione economica e fiscale, anche come strumento per una migliore relazione tra Stato e cittadino;
- ritengono che l'educazione economica sia anche strumento utile all'integrazione sociale e tra i popoli anche in virtù delle prospettive economiche sempre più inclini a scambi multiculturali;
- intendono contribuire a migliorare fra le nuove generazioni la conoscenza delle dinamiche dell'economia complessivamente intesa, anche grazie agli strumenti statistici, con un progetto che, in maniera sempre più diretta e diffusa, coinvolga le istituzioni scolastiche e le famiglie;
- intendono promuovere un'educazione e una sensibilizzazione ai temi sopra indicati, finalizzata a far acquisire conoscenza e consapevolezza dell'agire economico e, quindi, capacità di effettuare le scelte più funzionali alle esigenze della collettività;
- intendono fornire ai docenti gli strumenti per sviluppare programmi specifici non solo dal punto di vista teorico, ma anche da quello pratico ivi compresa la possibilità di monitorare nel tempo, con indicatori definitivi, i risultati ed i livelli di apprendimento;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Art. 1
(Oggetto)**

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa, le Parti si impegnano a promuovere un coordinamento interistituzionale in cui, ciascuno per il proprio ambito di competenza, metta a fattor comune l'esperienza accumulata in termini di informazione e formazione sui temi dell'economia, della legalità, della finanza e del risparmio.

Il coordinamento avrà lo scopo di dare vita, di anno in anno, a una proposta complessiva da sottoporre alle Istituzioni scolastiche, a cominciare da una mappatura delle attività già realizzate e dalla rilevazione delle presenze territoriali di ogni soggetto firmatario.

Lo scopo ultimo è fornire a docenti e studenti specifiche competenze atte a favorire comportamenti attivi e consapevoli in relazione a temi quali: educazione economica, educazione finanziaria, educazione fiscale, legalità economica.

Art. 2 (Obblighi delle Parti)

Per il raggiungimento dell'oggetto, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali già svolte, le Parti, si impegnano a:

- condividere con gli altri soggetti i programmi già posti in essere e il relativo materiale di supporto, al fine di creare sinergie e percorsi comuni, da proporre alle scuole di ogni ordine e grado;
- realizzare una mappatura delle aree geografiche ritenute "a rischio", per ideare interventi mirati sui temi oggetto dell'accordo;
- redigere un documento guida rivolto ai docenti, al fine di rendere loro disponibili informazioni generali, strumenti e metodologie utili al trasferimento di tali temi nel *curriculum* scolastico;
- promuovere progetti coerenti con le indicazioni nazionali, tra cui si citano a titolo esemplificativo gli incontri sul territorio, a favore di scuole o reti di scuole, con docenti ed esperti del sistema economico e finanziario, al fine di favorire il confronto e la collaborazione per progettare percorsi di informazione;
- organizzare per gli studenti incontri e laboratori sul rapporto tra i giovani e l'economia favorendo la conoscenza degli strumenti volti alla certezza e alla trasparenza degli assetti giuridici, economici e finanziari delle imprese;
- monitorare con costanza e indicatori definiti le iniziative messe in atto e i relativi risultati.

Art. 3
(Obblighi del MIUR)

IL MIUR si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti della presente Carta d'Intenti agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli studenti, al Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- coordinare e verificare l'efficacia dei programmi di educazione economica realizzati da soggetti pubblici e privati al fine di indirizzare e coordinare le azioni da porre in atto;
- fornire supporto alle iniziative e ai programmi didattici proposti dai firmatari della presente Carta d'Intenti;
- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell'ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall'autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l'offerta formativa;
- informare le scuole delle azioni derivanti dall'attuazione della presente Carta d'Intenti;
- avviare, in collaborazione tra le Parti firmatarie della presente Carta d'Intenti, attività informative dirette agli insegnanti per favorire lo sviluppo di competenze in materia di educazione economica, fiscale e finanziaria;

Art. 4
(Obblighi Comuni)

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti della presente Carta d'Intenti e delle iniziative che da essa derivano nelle occasioni istituzionali.

Art. 5
(Comitato Paritetico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nella Carta d'Intenti e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato attuativo paritetico composto da un rappresentante per ciascuna delle Parti e presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione.

Quest'ultima garantirà l'opportuno coordinamento in particolare con la D. G. per gli Ordinamenti Scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione, per le parti di specifica competenza, nonché con le altre Direzioni Generali del MIUR a vario titolo interessate, anche prevedendo la partecipazione di loro rappresentanti alle riunioni del costituendo comitato.

Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni esperti anche esterni alle Parti.

La Partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per il MIUR.

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione garantisce il supporto tecnico e organizzativo al Comitato, nonché il coordinamento delle iniziative previste dalla presente Carta d'Intenti.

Art. 6 (Ampliamento dei soggetti firmatari)

La Carta d'Intenti è uno strumento a disposizione delle realtà che si occupano di tematiche relative all'educazione alla legalità economico-finanziaria.

Il Comitato riceverà le richieste dei soggetti terzi, che si propongano per partecipare alla Carta di Intenti in qualità di "aderenti", differenziandosi dai "fondatori" (vale a dire i firmatari della presente Carta).

L'ampliamento dell'Intesa sarà consentito previa verifica del rispetto dei criteri definiti dal Comitato.

Art. 7 (Oneri)

Dall'attuazione della presente Carta e dagli impegni che da essa discendono non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica rispetto a quelli già sostenuti per le finalità di educazione finanziaria. Le amministrazioni interessate provvedono alla sua attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

**Art. 8
(Durata)**

La presente Carta d'Intenti ha la validità di tre anni dalla data della sottoscrizione.

Roma,

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca**

Il Ministro
Stefania Giannini

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Ministro
Pier Carlo Padoan

Corte dei Conti

Il Presidente
Raffaele Squitieri

Guardia di Finanza

Il Comandante Generale
Generale C.A. Saverio Capolupo

Banca d'Italia

Il Governatore

Ignazio Visco

Agenzia delle Entrate

Il Direttore

Rossella Orlandi

**Consiglio di Presidenza della Giustizia
Tributaria**

Il Presidente

Mario Cavallaro

Unioncamere

Il Presidente

Ferruccio Dardanello

Equitalia S.p.A.

Il Presidente

Vincenzo Busa

ABI – Associazione Bancaria Italiana

Il Presidente

Antonio Patuelli

**APF – Organismo per la Tenuta dell’Albo
dei Promotori Finanziari**

La Presidente

Carla Rabitti Bedogni

**Fondazione per l’Educazione Finanziaria
e al Risparmio**

Consigliera

Chiara Mancini

Fondazione Rosselli

Il Presidente

Riccardo Viale

**Associazione Nazionale per lo Studio
dei Problemi del Credito**

Il Presidente

Ercole P. Pellicanò
